



## SORELLA MORTE

di don Natalino

Da qualche settimana a questa parte il numero dei decessi in parrocchia - e di conseguenza dei funerali - è aumentato, stabilizzandosi ad una media di tre ogni settimana. Intendiamoci, qui il Covid-19 non c'entra nulla.

La cura pastorale mi mette a contatto con i familiari, che incontro per un colloquio. Più di qualche volta mi son sentito dire: «Eravamo preparati sì, ma quando viene il momento non si è mai pronti». E' vero, nell'ora della morte di un nostro caro non bastano le spiegazioni cliniche. Per sostenere il distacco ci vuole ben altro: l'affetto di chi si fa vicino, la luce della fede, il tempo occorrente per dare l'addio a chi è salpato all'altra riva. Ci vuole il volto di una comunità, che sa guardare al Cristo risorto mentre si volge ai fratelli nel dolore. Una comunità poi sa custodire e trasmettere quei segni e quello stile, che proprio di fronte alla morte educano al senso della vita e della dignità umana.

Quante contraddizioni ci portiamo dietro nel rapporto con i nostri figli! Ora siamo per la netta rimozione della morte (anche dal linguaggio), ora per la spettacolarizzazione (li guardate alcuni videogiochi?), ora per l'andar dietro alla moda festaiola (che c'è da divertirsi ad Halloween in tempo di pandemia, non capisco), ora per l'esclusione secca dalle esequie. Ed invece portateli con voi i vostri figli, quando andate al cimitero. Portateli a visitare i vostri cari defunti, che dormono in attesa del giorno della risurrezione. Anche lì si impara la vita, proprio perché si impara a non banalizzare la morte.

## «LA FOGLIA DI UN ALBERO È LO SFORZO SENZA FINE DELLA TERRA DI COMUNICARE CON IL CIELO»

(RABINDRANATH TAGORE)



**SS. Messe** festive: 09.30 - 11 - 18.00 • feriali: 18.00 (al mercoledì 08.30) • prefestiva: 18.00

**S. Rosario** ogni giorno: 17:30 • **Confessioni** al sabato dalle 15:30

**La chiesa è aperta** nei giorni feriali: 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • nei festivi 8 - 11 e 17.30 - 19.30

## SE L'ETICA STA NEL FAI-DA-TE UNA NORMA IRRESPONSABILE

La settimana scorsa si è parlato di EllaOne. La parola suona come qualcosa di allegro, spensierato e gioioso, invece è il nome della pillola dei 5 giorni, quella pillola che "salva" ragazze e, ahimè, adolescenti che non hanno avuto rapporti sessuali protetti. Quindi di allegro, spensierato e gioioso non ha proprio niente. Anzi! Per quanto "salvifico" (e a salvare cosa e da cosa poi?) è pur sempre un farmaco e con i farmaci non si scherza e non si abusa. E solitamente, se per un farmaco particolare (e EllaOne lo è molto!) serve la prescrizione medica. L'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) ha invece stabilito recentemente che non ci sarà più obbligo di prescrizione, non solo per le giovani adulte ma anche per le adolescenti. Ora, tralasciando la questione etica e morale che l'argomento suscita, mi preme, anche per il lavoro che svolgo, spendere due parole sul risvolto psicologico che probabilmente ai più non interessa e fa passare in secondo piano. Ammesso che le ragazzine di oggi sono molto più sveglie di quanto lo fossi io un tempo, ammesso che sono molto più informate di quanto lo fossi io allora, ammesso che, oggi come oggi va molto più di moda un rapporto madre-figlia come fosse amica-amica più che di madre-figlia appunto, come era tra me e mia madre (che di amiche ne avevo e non me ne servivano altre mentre di madre ne ho una sola e mi basta), io vorrei si potesse ammettere anche che una ragazzina non dovrebbe trovarsi da sola nel momento in cui si sente in pericolo. Immagino la scena: ha avuto un rapporto sessuale che per motivi x non si è rivelato protetto, se le va bene riesce a parlarne con le amiche o con il morosetto (tutti comunque più o meno coetanei), teme di restare incinta, non sa come dirlo ai suoi genitori, non è pronta a mettere da parte il divertimento spensierato per dare spazio al peso delle responsabilità, teme di essere malgiudicata e magari pure punita, ha letto da

qualche parte che esiste una pillola miracolosa che le evita ansie e preoccupazioni, le hanno detto che può chiedere aiuto a persone competenti (ma perfettamente sconosciute) e dopo cinque giorni di tribolazione, finalmente si decide. E queste persone, competenti ma perfettamente sconosciute che fanno? Pur trovando per lei una pratica e veloce soluzione, la isolano nella sua preoccupazione e nella gestione del fatto, evitando di coinvolgere i genitori. Ripeto, qui non parliamo di donne adulte ma di adolescenti. A questo punto mi chiedo che ruolo e che valore possa avere la famiglia, intesa come punto di ancoraggio, porto sicuro, chiaro riferimento, luogo di confronto. Anche in questo contesto, letteralmente spazzato via! Il direttore di AIFA dichiara: "è, a mio avviso, anche uno strumento etico in quanto consente di evitare i momenti critici che di solito sono a carico solo delle ragazzine". Mi piacerebbe capire a che momenti critici si riferisce e controbattere che proprio perché spesso sono solo a carico delle ragazzine bisognerebbe prevedere un maggior coinvolgimento, magari pensato e strutturato adeguatamente, delle famiglie. E aggiunge: "una svolta per la tutela della salute fisica e psicologica delle adolescenti". Non entro in merito alla salute fisica ma siamo sicuri sia una tutela della salute psicologica? Se restiamo sul fatto che la gravidanza in età adolescenziale comporta delle scelte/rinunce importanti da fare, posso essere d'accordo. Ma se la soluzione comporta una totale deresponsabilizzazione sia del soggetto in causa che della sua famiglia, a mio avviso, non si è trovata affatto la soluzione migliore.

**Monica Alviti**

## UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di **Alessandro Seno**

*"Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio". Una frase entrata nell'uso quotidiano e che è risuonata la scorsa domenica durante la lettura del Vangelo. A questo - oramai - modo di dire don Fausto Bonini ha dato un'interpretazione legata al momento difficile che stiamo vivendo inserendola nel contesto della lotta al virus che sta impegnando il mondo intero (a parte la Cina, ma lì entra in campo la libertà tutta dell'individuo e questo è un altro discorso...).*

*In che modo vi starete chiedendo! Semplice, basta tradurre la frase in maniera che suoni come "rispetta le regole"!*

*Ecco il grande valore di un testo evangelico: la capacità di trasmettere insegnamenti non solo sul piano religioso ma anche su quello civile; ed è a questa regola (ahinoi non sempre) ferrea che dobbiamo appellarci se vogliamo veramente uscire da questo tormentato e grigio periodo.*

### **Responsabile:**

don Natalino Bonazza

[natalinobonazza@mac.com](mailto:natalinobonazza@mac.com)

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

### **In Redazione:**

Alessandro Balletti, Alessandro

Seno, Alessio Manfrin, Davide

Zennaro, Francesco Zanatta,

Marco Gianese, Monica Alviti,

Silvio Benvegnù

### **Indirizzo:**

Viale San Marco 170,

30173 Ve Mestre

### **Web:**

[www.sangiuseppemestre.it](http://www.sangiuseppemestre.it)

### **Email:**

[redazione@sangiuseppemestre.it](mailto:redazione@sangiuseppemestre.it)

### **Facebook:**

[facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/](https://facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/)

*Rispettare le regole significa tenere la mascherina sulla bocca e sul naso e non a scaldare il collo o un braccio, significa se possibile mantenere una congrua distanza dalle altre persone ed evitare assembramenti, significa igienizzarsi spesso le mani.*

*Piccoli dettami che lentamente abbiamo allentato e che ora tornano prepotentemente necessari.*

*Diamo a Cesare quel che è di Cesare e riprendiamo ad essere il popolo virtuoso che l'intero pianeta ha elogiato per la risposta comunitaria data durante la scorsa primavera.*

*Comunque le parole del Vangelo ultimo scorso sono anche un bel segnale di speranza per tutti i credenti: citando sempre monsignor Bonini noi cristiani abbiamo due cittadinanze, quella civile dove siamo nati e quella religiosa che ci siamo scelti: in quest'ultima ci siamo impegnati a vivere come figli di Dio e come tali portatori sani di gioia e fiducia; "quel che è di Dio" rappresenta gli sforzi che ciascuno di noi fa per costruire assieme un mondo migliore. Questi due "stati" (civile e religioso) spesso puntano ad un fine comune che è appunto il ben-essere di ogni persona, la differenza sta nella fede verso Dio che è il motore inesauribile dell'agire del cristiano e che lo porta a cercare e a compiere il bene in ogni cosa fatta.*

*Confesso di essere uscito dalla messa rinfrancato e ottimista dopo essere entrato con una nuvola temporalesca di pensieri negativi che mi vorticavano nel cervello, la parola del Signore serve anche a farci ritrovare la fiducia in noi stessi e, di conseguenza, in ogni persona che come noi assomiglia a Dio.*

*Ma, mi raccomando: rispettiamo le regole!*

## NELLA PACE

**Anna Schirru  
ved. Teatini**  
di anni 91



I funerali hanno avuto luogo  
venerdì 16 ottobre nella chiesa di  
San Giuseppe

**Luigina Codutti  
in Francese**  
di anni 70



I funerali hanno avuto luogo  
lunedì 19 ottobre nella chiesa di  
San Giuseppe

**Giovannina Renier  
ved. Miani**  
di anni 94



I funerali hanno avuto luogo  
martedì 20 ottobre nella chiesa di  
San Giuseppe

## NOVITÀ DA GENTE VENETA



Vestiti usati, si può solo se... Alcuni servizi di raccolta e distribuzione del vestiario per i poveri, nel Patriarcato di Venezia, non si sono mai interrotti, altri riprendono ora. Altri sono fermi. L'emergenza Covid tocca, ma non spegne, un filone rilevante della solidarietà cristiana. Del tema si occupa il nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- Mestre, Duomo pieno di giovani non "tranquilli". La chiesa di San Lorenzo gremita di studenti (e non) al primo incontro sui "Dieci Comandamenti per orientarsi nella vita".

- È corsa al vaccino anti-influenza: dosi già finite a Venezia. Incide l'emergenza Covid e i cittadini rispondono, in massa e veloci, all'invito a vaccinarsi.

- La ripartenza nelle parrocchie: le esperienze di Ss. Apostoli, San Felice e dei Salesiani di Castello a Venezia; di Chirignago, Santa Maria di Lourdes, Santa Rita e San Paolo a Mestre.

- Lido, restauri al via a Sant'Antonio, Malamocco e agli Alberoni.

- Tessera chiede una pista ciclabile: «Vogliamo andare in sicurezza a Campalto e a Mestre».

- Marano, la scuola materna percepita come sicura in tempo di pandemia: le famiglie la prediligono.

- Imparare a gestire il distacco, Luigi Colusso: «Per vivere meglio il dolore». Il nuovo libro del medico trevigiano.



## TUTTO NORMALE

Una breve nota pubblicata su *Genete Veneta*, il settimanale diocesano, è bastata a chiarire dubbi e a superare perplessità: «Come mostra la lettura del testo del DPCM del 13 ottobre u. s. l'attività di culto e pastorale delle realtà ecclesiali continua ad essere regolata dalle convenzioni e norme che erano già in vigore». L'esperienza dimostra che osservando le tre semplici regole (igienizzazione mani, mascherina e distanza) fin qui seguite da tutti è possibile partecipare serenamente alla messa, al catechismo e alle altre attività pastorali. Nelle nostre parrocchie chiesa e patronato vengono regolarmente igienizzati, grazie al senso di responsabilità degli incaricati e dei volontari, a cui va la riconoscenza di tutti.

## CATECHISMO AL CORPUS DOMINI

L'impostazione nuova vede una collaborazione più stretta tra catechiste e genitori. Al sabato alle 10, classe per classe, ci si ritrova insieme genitori e figli. Dopo l'accoglienza a gruppetti i bambini seguono le catechiste, mentre i genitori si intrattengono con il don, che approfondisce con loro il tema di fondo e offre spunti pratici per continuare il cammino di fede a casa con i figli lungo le due settimane seguenti. Tre sabati dopo ci si ritrova con la stessa modalità. L'itinerario di fede è scandito in tre bienni con un calendario degli incontri a rotazione fino a Natale: il biennio crismale riguarda la prima e la seconda media: genitori e figli sono invitati sabato 14 novembre e 5 dicembre; il biennio eucaristico interessa la quarta e quinta elementare: genitori e figli sono invitati sabato 21 novembre e 12 dicembre; il biennio penitenziale è rivolto alla seconda e terza elementare: genitori e figli sono invitati sabato 28 novembre e 19 dicembre. Gli incontri si svolgono in chiesa con inizio alle ore 10.

## STUDIOPOINT? VENGO ANCH'IO!

Nelle nostre comunità parrocchiali riprende finalmente Studiopoint. Ragazze e ragazzi di età diverse - dalla prima media alla terza superiore - vengono nei nostri patronati a fare i compiti. Frequentano un doposcuola? Vengono a fare ripetizioni? Molto di più e meglio, e senza pagare nulla. A Studiopoint ognuno viene stimolato ad acquisire un metodo di studio e così può affrontare al meglio il proprio percorso scolastico grazie all'accompagnamento di volontari tutor (adulti e giovani universitari). Questo cantiere educativo, iniziato sette anni fa e sviluppatosi fino ad oggi, viene ora sostenuto da un progetto promosso dalla Caritas diocesana insieme alla pastorale scolastica e universitaria nell'intento di valorizzarlo quale buona pratica da proporre a tutte le parrocchie che lo riterranno utile.

Al fine di rispettare le normative anticovid-19, l'iscrizione a Studiopoint è obbligatoria. Per questo motivo è stato aperto uno sportello nei seguenti giorni e orari:

- a San Giuseppe dal 20 ottobre al martedì e al venerdì dalle ore 18 alle ore 19 al piano terra del patronato (fino ad esaurimento dei posti a disposizione) - info: 348 0410038 Anita; 333 7713580 Francesco;

- al Corpus Domini lunedì 26 ottobre dalle 18.15 alle 19 e mercoledì 28 dalle 18 alle 19 in sala don Franco al piano terra del patronato Corpus Domini (fino ad esaurimento dei posti a disposizione) - info: 3334613469 Katuscia.

## ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Vincenzo e Graziella, partecipando alla messa di sabato sera 10 ottobre insieme ai loro cari, hanno ringraziato il Signore per i cinquant'anni di vita coniugale percorsi insieme. E quasi ad inseguirli nel pomeriggio di lunedì 12 anche Bruno e Nicoletta nel quarantesimo del loro matrimonio hanno chiesto la benedizione del Signore, ringraziandolo per il loro cammino nell'amore quotidiano.

## LEGGIAMO INSIEME «FRATELLI TUTTI»

Papa Francesco ha fatto dono alla Chiesa e a tutti gli uomini e le donne di una nuova enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale. Si intitola «Fratelli tutti». Com'è nel nostro stile, non ci accontentiamo di andar dietro a commenti veloci, ma preferiamo fare una lettura completa e senza fretta, fatta insieme e con il testo in mano. In tal modo diventa proposta di catechesi degli adulti da svolgere in due periodi: quattro incontri nel mese di novembre e altri quattro dopo l'Epifania nell'anno nuovo. Annunciamo con buon anticipo le date del primo periodo: lunedì 9, 16, 23 e 30 novembre. Vengono proposte due fasce orarie: prima della messa dalle 16.30 alle 17.30 e dopo cena dalle 21 alle 22. Il luogo di ritrovo è la sala teatro San Giovanni Paolo II nel patronato a san Giuseppe e, se una maggiore affluenza lo richiede, la stessa chiesa parrocchiale.